

Numero della proposta

149

23

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1869-70.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 10. Marzo 1870.
dal Ministro *Delle Finanze*

OGGETTO

Relatore *Furzi*

Approvata nella tornata del 15. Marzo 1870.

SESSIONE 1867-68
 TORNA DELLA X LEGISLATURA
CAMERA DEI DEPUTATI
 PROGETTO DI LEGGE
 presentato dal ministro delle finanze
 (CAMBRAY-DIGNY)
 nella tornata dell'11 marzo 1869
 Assegnazione di lire 80,000 al commendatore Gabriele
 Comozzi per transazione di vertenze con lo Stato.

incomitato
DISTRIBUITO AGLI UFFICI.

18 Marzo 1869

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

- | | | | |
|--------|-------------------|--------|------------------|
| Uff. 1 | <i>Ferrario</i> | Uff. 6 | <i>Calzavara</i> |
| „ 2 | <i>Donati</i> | „ 7 | <i>Donatella</i> |
| „ 3 | <i>San Donato</i> | „ 8 | |
| „ 4 | <i>Finzi</i> | „ 9 | <i>B</i> |
| „ 5 | <i>Merzini</i> | | |

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente *Finzi*
 Segretario *Donati*
 Relatore *Finzi*

PRESENTATA LA RELAZIONE

il 30 Aprile 1869

Approvata la Legge nella tornata del *24 maggio 1869*
14. Marzo 1870.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore <i>una</i>	del <i>10. Marzo 1869</i>	nel <i>Gabinetto 1°</i>
Alle ore <i>due</i>	del <i>20. 14 14</i>	nel <i>1°</i>
Alle ore <i>tre</i>	del <i>27 Aprile 1869</i>	nel <i>Gabinetto 1°</i>
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE
presentato dal ministro delle finanze

(CAMBRAY-DIGNY)

nella tornata dell'11 marzo 1869

Assegnazione di lire 80,000 al commendatore Gabriele Camozzi per transazione di vertenze con lo Stato.

SIGNORI! — Quando nell'anno 1848 la Lombardia con mirabile eroismo pressochè tutta si liberava dalla dominazione straniera, i reggitori del Governo provvisorio, allora inauguratosi, ordinarono la mobilitazione della guardia nazionale allo scopo di coadiuvare e secondare le operazioni dell'esercito italiano.

Il comando generale della guardia nazionale della provincia di Bergamo fu affidato all'egregio patriotta signor Gabriele Camozzi, ora deputato di codesta Camera elettiva, il quale già nell'insurrezione di quella provincia aveva preso la parte più attiva.

In quei momenti solenni, in cui per la sfortuna delle armi nostre stringeva il pericolo di una nuova invasione nemica sul territorio già liberato, il signor Camozzi, comunque il Governo nazionale per l'anormalità delle condizioni pubbliche non lo avesse potuto fornire del danaro necessario per adempiere l'incarico affidatogli, non si ristette dall'equipaggiare a proprie spese il corpo mobilitato allo scopo di accorrere con esso alla difesa della patria, e sotto la propria personale garanzia ottenne dai fornitori tutto quanto occorreva.

Il corpo diretto dal Camozzi era destinato a proteggere i confini alpestri delle provincie di Bergamo e di Brescia. Ma, dopo i rovesci toccati all'esercito italiano, e dopo aver mantenuto a proprie spese il corpo medesimo, fu forza al Camozzi di riparare con esso in Piemonte dove ottenne che fosse aggregato all'esercito italiano.

Nell'eseguire codesta ritirata il corpo suddetto dovette attraversare la Svizzera, e quindi consegnare le armi e le munizioni a quelle autorità federali, che poi le fecero pervenire al Governo sardo, il quale le considerò come materiale di guerra di sua proprietà.

Notissimo il Camozzi per lo intenso suo amore alla patria, il Governo, in presenza degli avvenimenti che si andavano preparando dopo l'armistizio di Milano, volle utilizzare l'efficace sua cooperazione col chiamarlo a far parte della Commissione per i lavori statistici, e poscia gli affidò gravi e perigliosi incarichi.

Come il signor Camozzi eseguisse quella missione, come nell'insurrezione lombarda dell'anno 1849 prendesse parte attivissima, sebbene malauguratamente

infecunda per la catastrofe di Novara, è noto a tutti; quindi è inutile di tessere la storia di quei luminosi fatti.

Soltanto accennerò di quali mezzi pecuniari si sia valso il Camozzi in quella occasione.

Quando egli discese in Lombardia fu fornito dal Governo sardo della somma di austriache lire 7416; e siccome essa era ben lungi dal bastare agli impegni inerenti all'impresa cui erasi sobbarcato, giunto a Bergamo colla colonna degli insorti, prelevò da quella Cassa di finanza austriache lire 20 mila. Ed esaurita anco questa somma per mantenere gli armati, fu costretto a sopperirvi col proprio, fine a che dovè cercare asilo in Piemonte.

Intanto dopo la nefasta giornata di Novara, consolidatasi di nuovo la dominazione austriaca in Lombardia, il Camozzi che tanto nella prima, quanto nella seconda guerra d'indipendenza erasi distinto nel procurare con ogni mezzo la felice riuscita della causa nazionale, fu colpito dalla proscrizione, le sue sostanze vennero sequestrate, e gli fu inflitta una enorme tassa di guerra.

Dal 1849 in poi il Camozzi, esule dal suo paese, si trovò nell'impossibilità di produrre il conto delle spese sostenute tanto nell'anno 1848 quanto in quello successivo; ma, dopo l'annessione della Lombardia agli antichi Stati Sardi, gli fu concesso di raccogliere i documenti e le memorie senza pericolo di suscitare a danno di alcuno nuove persecuzioni.

In maggio 1860 infatti egli presentava un conto il quale si riepilogava nelle tre partite seguenti:

- 1° Residuo credito dell'anno 1848, austriache L. 98,478 03
- 2° Residuo credito dell'anno 1849, austriache » 8,787 07
- 3° Interessi a tutto dicembre 1859 per la prima partita dal gennaio 1849, e per l'altra dal gennaio 1850.

Il conto con tutti i documenti che lo corredevano venne trasmesso alla Commissione di liquidazione istituita col regio decreto del 7 settembre 1860 presso il Ministero della guerra, la quale riconobbe l'esistenza del mandato conferito al Camozzi negli anni 1848 e 1849, ed opinò che dovessero essergli tosto rimborsate le lire 8787 07 cogli interessi relativi.

In quanto poi al credito affermato dal Camozzi per le spese di mobilitazione della guardia nazionale nell'anno 1848, proponeva la Commissione stessa un compenso equitativo di lire italiane 30,000.

La proposta accettata dal Governo, non venne ac-

colta dal Camozzi, il quale, avendo tentato invano di ottenere una più vantaggiosa transazione, nell'agosto 1862 si decise di promuovere formale domanda giudiziaria avanti al Tribunale circondariale di Torino.

Nel 17 agosto 1863 quel Tribunale proferiva la sentenza che assolveva l'amministrazione dalle domande dell'attore relative al rimborso delle spese per l'allestimento della guardia nazionale mobile di Bergamo nell'anno 1848; ed ammetteva l'attore a giustificare al Governo le spese fatte in dipendenza del mandato avuto nel 1849.

Contro la stessa sentenza il Camozzi appellò alla Corte di Torino. Ma intanto che si agitava la causa in seconda istanza, il Governo, animato da principii di convenienza e di equità, sottopose la vertenza allo esame di una Commissione composta da cospicui personaggi con incarico di esaminare l'ammissibilità delle domande formulate dal Camozzi.

La Commissione stessa, dopo matura considerazione del conto e dei documenti prodotti dall'attore, mentre si associò al parere della Commissione di liquidazione col respingere qualunque pretesa per il rimborso della tassa di guerra, ritenne che il Governo non dovesse ricusare sia il pagamento del residuo credito di lire 8787 07 per le spese dell'insurrezione lombarda dell'anno 1849 cogli interessi relativi, sia il rimborso equitativo di quelle occorse per la mobilitazione della guardia nazionale nel precedente anno, salvo quanto a queste ultime il concorso di un provvedimento legislativo.

La Commissione liquidatrice adunque e la novella Commissione, nei principii furono sostanzialmente concordi, e solamente la prima dal punto di vista che le era imposto dalla indole del proprio ufficio, propose di limitare il compenso a lire 30,000, in quanto dal conto prodotto credè di dovere detrarre alcune spese, o perchè non giustificate da prove piene e rigorosamente legali, o perchè ispirate a suo avviso da impulso generoso, ma arbitrario. Mentre l'altra Commissione, non ristretta nei limiti dell'applicazione delle norme ordinarie di liquidazione, credè che dovesse usarsi, per la specialità eccezionale dei luoghi e dei tempi, un criterio più largo di valutazione, recedendo fino ad un certo segno dalla distinzione della provenienza delle spese, e dalla mancata o meno perfetta regolarità dei documenti.

Il Governo del Re, tenendo conto del voto di questa Commissione, provvide al pagamento delle lire 8787 07, rappresentanti il residuo credito del Camozzi per le

spese dell'anno 1849; e aderi a trattare con lui, salva l'approvazione parlamentare, la transazione sull'altro credito per le spese del 1848, credito che ascende a lire austriache 98,478 di capitale, e che è raddoppiato per il cumulo degli interessi reclamati.

Al seguito adunque degli accordi intervenuti, e ritenuto incontestabile il fatto del dispendio sopportato

dal Camozzi per mandato del Governo e per ragioni di pubblica difesa, il sottoscritto crede farsi interprete dei sentimenti della Camera elettiva, presentando alla sua approvazione l'unito progetto di legge per lo stanziamento della somma di lire 80,000, accettata dallo stesso signor Camozzi per saldo e transazione di ogni suo credito verso lo Stato.

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Art. 1.

È assegnata al commendatore Gabriele Camozzi deputato al Parlamento nazionale la somma di lire italiane ottantamila (lire 80,000) per saldo e transazione d'ogni suo credito per capitale ed interessi in conseguenza delle spese sostenute da lui nell'anno 1848 per l'equipaggiamento e per il mantenimento della guardia nazionale mobilizzata della provincia di Bergamo.

Art. 2.

Per il pagamento della somma indicata nell'articolo precedente viene istituito nella parte straordinaria del bilancio generale della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1868 un apposito capitolo col numero e colla denominazione di *Rimborso di spese anticipate dal commendatore Gabriele Camozzi per la mobilizzazione della guardia nazionale della provincia di Bergamo nell'anno 1848, lire 80,000.*

Onorevole Collegio

Il Ministro delle Finanze
presente alla Camera il 11. or scorso legge
il Progetto di legge sotto il n. 274. col quale
propone l'assegnamento di due milioni all'ora
defunto Gabriele Casagrande per saldo e
transazione d'ogni suo credito di capitale ed
interessi in conseguenza delle spese da lui
sostenute nell'anno 1848 per l'equipaggiamento
e ~~mantenimento~~ ^{mantenimento} della Guardia
cavaliera mobilitata della Provincia di
Verona.

La relazione che precede il
disegno di legge è molto piena di notizie
di fatto sulla origine dei crediti professati
dal Casagrande, ed oltre in tutto di
ricordare i principj di diritto cui si raccomandano,
e che sono stati fondamento e scorta della
transazione presentata alla funzione parlamentare.

Non credremmo di far altro
di questi sentimenti che riscaldarono
nell'animo del nostro simpatico collega
quel patriottismo puro quanto ardente
che non avrebbe limiti di sacrificio, e non
ebbe che ad un solo scopo quello del
risatto nazionale, se la più saggia ragione
ha suggerito che il provvedimento di
legge, che desideriamo ^{pure} di vedere emanato,
fosse operato in qualche modo consigliato da
risguardi individuali, e sempre prodotto

com'una occasione di diritto, intesa a
preminere i suoi vati che volli di certo,
risiedere compunto unico a se stessa.

Permetteteci adunque di
sottoporvi una esposizione più distesa di
fatti e di ragioni, che l'imitazione semplice
della relazione Ministeriale non ispirerebbe.
Nel marzo del 1848. l'Esercito austriaco
che infrangere la Lombardia era stato
sconfitto nelle contrade della sua patria,
ed i rotte avanzi sereno raccolti nel
quadrilatero, contro del quale le offese
di armi cittadine tornarono impotenti -

Re Carlo Alberto, con lo
straniero concubatore del patrico diritto
non insieme meno odiato che agli altri
italiani, corse allora co' suoi soldati a
portare alla Lombardia, il soccorso di
fratello a fratello, "dovendo difendere o bloccare
le fortezze.

In Milano s'era già
costituito un provvisorio Governo, per
consenso e con rappresentate di tutte le
Province Lombard, il quale intese imme-
diatamente a far armi e danaro per
assicurare la fine della lotta. - Fra suoi
primi atti si fu quello di commettere all'audace
e generoso patriotta Gabriele Camozzi di
ordinare lesciamente schiere di guardie
nazionali nelle terre bergamasche e portar
senz'altro a guardare gli sbocchi alpini,

Sonda l'aristocrate avrebbe potuto scendere
l'improvviso e coglierla alla spalle.

Il cuore di cittadino batteva troppo caldo
nel petto del Camozzi per permettergli d'arrestarsi
a chiedere chi si avrebbe pagato la spesa.
Era ricco di cento e di credito, e la fiducia
pubblica lo prescegliva a pronte e vigili
impresari; se egli poteva volere di più
per pigliarsi lesto sotto quando s'aveva,
per raccogliere dai sovventori quello che sotto
personale impegno gli affidavano a prestito,
e muovere direttamente sui gioghi alla
testa de' suoi robusti ed animosi pasai.
I conti si farebbero poi, e s'avrebbe pensato
freddamente chi restava addietro.

Un anco lungo, che dopo il disastro
della prima Custodia e l'armistizio di
Vigevano del 7. Agosto 1848. il bravo Camozzi
si ritirasse co' suoi nell'antico Piemonte, trovando
prima la Svizzera dove in Fosciano era
costretto a consegnare a quel Governo tutto
l'armamento di fucili e di cannoni che pure
serbava. — Il presente involte fortune e ridotto
in esiglio, era suonata per Camozzi l'ora
de' conti. Ma in confronto di chi si facevano,
e come?

Il Governo Provvisorio di Lombardia
era casato dopo il voto di fusione.

La legge di costituzione del Regno
subalpino votata dal Parlamento piemontese
e promulgata in luglio 1848 opera che il

territorio Lombardo venisse governato,
nell'ultimo periodo che precedette le vittorie
militari, dai Commissari delegati dal Re,
i signori Montezucolo e Carignelli, i
quali avevano riassunto ed esercitato soli
tutti i poteri amministrativi - finanziari
e politici, ed avevano di conformità in
nome del Re. esatto imposte, decretati e
raccolti prestiti forzosi, fatto venire
l'impiegati, presi provvedimenti amministrati-
vi, avevano compiuto insomma, tutti
gli atti di Governo -

La sola e la competenza di fare i
conti erano adunque trovate, perchè, se lo
Re non riceveva militarmente la Lombardia,
essa rimaneva pressa sempre fosse di diritto
col Piemonte, ed era con quelle amministra-
zioni che si dovevano regolare e liquidare
tutte le procedure originarie dagli atti
del Governo Provvisorio, e successivamente
da quelli del Governo del Re suo immediato
erede, che s'era fatti rappresentare dai
delegati Commissari.

Ora, sarebbe occorso al Carmoglio
di possedere una regolare contabilità per
produrre in giustificazione degli indennizzi
richiesti, ma la cosa di quei tempi s'era
dovuta fare un po' alla rinfusa, ed a lui
come agli altri era bisognato uscire di
Lombardia troppo precipitosamente, e senza
tempo di fare raccolte di documenti, se
non s'avesse perduto -

Si aspettavano intanto nuovi
e propizi avvenimenti, che il destino
maturava ancora singolarmente infante.
Nella primavera del 1849 il governo
volle di nuovo prescelto il Camozzi ad
impresa ardita, e lo mandò a promuovere
insurrezioni nelle provincie di Bergamo
e di Brescia, affina di secondare le operazioni
dell'esercito che stava per rientrare in
campagna. - I mezzi affidatigli erano
di troppo insufficienti, né per questo
s'indugiava il Camozzi, che anzi corse e
pescorreva di modo che la notizia del disastro
di Novara lo coglieva sotto Brescia alla
testa di più che due mila uomini.

Ciotta le bande, il povero Camozzi
ebbe per ventura di poter riguadagnare
il Piemonte, portandosi l'anno più
che mai angosciato, ed ammantato la
somma di freschi ed inutili sacrifici.

L'Austriaco era rifatto dominatore
delle terre lombarde, e corrispose, quale
si doveva, odio ad odio -- Il Camozzi
non poteva neanche colpito nella vita
o nella libertà, serbare però ancora
un avanzo di fortuna. Ebbene, ricado
spogliato con una tassa così detta di guerra
inflittagli per mantenimento che 200 ^{per cento} _{per cento}
lire.

Signori! eccovi appresso la
succinta, ma positiva, storia dei titoli

per cui il Gabriele Camozzi si aveva credito verso il Governo - ed era vi ebbe mai chi mettesse dubbio sulla realtà dei sacrifici sopportati dal Camozzi, che a tutte erano nostri governanti e noi; ma l'appalearsi e dimostrarli ne' suoi dettagli col corretto e irrefragabile prove come si suole sul tavolo d'un Ragioniere, questo era divenuto un arduo compito per lui che viveva lungi dai luoghi e dalle persone che avevano vedute l'Operazione, compiute in tanta singolarità di circostanza, e che soli potevano attestarle -.

Camozzi non voleva richiedere senza la scorta di conto provato, per cui attese, e lungamente attese. Finché il 1859 ^{restituiti} la Lombardia all'Italia, e diede agio a lui di raccogliere tutti quei documenti e quegli estratti che gli permettevano di trovare in cifra, sebbene tardamente, una parte - ma sola una parte - dei grossi oneri tollerati.

Il conto presentato al Governo nel 1859 da Gabriele Camozzi per le spese che aveva sostenute nel 1848 a cagione di equipaggiamenti, di armamenti, di paghe, di sussistenza, di foraggi, ed dimostrava la cifra di $\text{L} 134,026.52$, alla quale dovevano essere opposte $\text{L} 33,508.50$ fornitegli dal Comitato di Guerra e dalla Intendenza di Finanza di Bergamo -.

del Campese

Quest'anno quindi a suo credito ^{aveva} £ 120.518.02
 pari a £ 101.235. cogli interessi di giacenza
 dal 1868. - Similmente, pel 1869 in paghe
 trasporti, esplorazioni, sussistenze, foraggi
 l'aveva stata di £ 36.201. 07. da cui vanno
 dedotte le provvidenze fattegli dal governo
 insurrezionale, ed i rimborsi conseguiti dal
 Governo, in tutto £ 27.416.

Il credito del Camozzi riducevasi così
 per spese fatte di quest'opera £ 8789,
 cui aggiungendo gli interessi d'undecennio
 importanti £ 4.392.80. formavano la cifra
 di £ 13.177.50. pari ad Ital. £ 11.387.33.

Abbiamo di sopra accennato che il
 Governo Austriaco aveva inflitto al Camozzi
 una penalità pecuniaria di £ 200.000.,
 perchè lo teneva in colpa di fatti e di scita-
 menti insurrezionali, la quale penalità
 fu dovuta realmente pagare nella somma
 ridotta di lire 113.846.11.

Parve al Camozzi che anche di questa
 somma gli fosse dovuto l'indennizzo,
 giacchè egli era stato colpito da tanta
 insulta in conseguenza di atti esercitati
 mentre si trovava investito del mandato
 avuto dal Governo di provocare solleva-
 zioni, di mettersi alla testa di volontari
 armati, di sorprendere, molestare,
 danneggiare l'esercito nemico.

Questo adunato, i crediti professati dal
 Camozzi verso il Governo erano esposti

3
nella cifra complessiva di L. 336,846.51.

I Ministri dell'Interno e della Guerra, con il Camogio ebbe a rivolgere la domanda di compenso di codetti suoi crediti, ma deferirono la cognizione ad una commissione di liquidazione istituita col R. D. n. 17. 7. 1860 - la quale in due relazioni del 21. Maggio 1861 e 24. 7. 1862. riconobbe:

1^a Non esservi mancanza di officii argomentati per stabilire il morale aumento della verità delle spese fatte dal Camogio a mantenimento della Guardia Nazionale mobilitata sotto i suoi ordini per mandato ricevuto dal Governo Provvisorio di Lombardia nel 1860; ma, non essendo peranco riconosciuto l'obbligo nel governo Italiano di pagare i debiti di quel governo provvisorio, ne concludeva colla proposta di un bonifico, secondo lei, equitativo nella somma complessiva di L. 30,000.

2^a Non potersi esigere al residuo credito proposto dal Camogio di L. 8.795.07. per rimborso di spesa d'insurrezione in Lombardia cogli interessi del 5% dal 1.° Gennaio 1860 - trattandosi d'imprestito derivante dall'esercizio del mandato illimitato che aveva ricevuto dal Governo di Piemonte.

3^a Finalmente, non essere dovuto al
37

Carrozzini buona indovinità per la
tassa che s'era fatta pagare il Governo
Austriaco, giacchè non poteva essere considerata
come un atto di speciale ~~volontà~~ ~~di lui~~,
bensì andava confusa con tutti gli altri
di simile natura che quel Governo seppe
consumare nell'ebbrezza della vittoria,
e nell'incontinenza della sua propria passione.

L

Il Governo, facendo propria
la conclusione della commissione di liquidazione,
non si peritò d'offerire al Carrozzini come
termina di transazione sulle sue proteste,
ma egli che serbava nell'animo la coscienza
della realtà di suoi crediti, e che non
poteva ancora farsi capace che l'Italia
fosse stata creata per impeto di rivoluzione,
e che le cose fatte nel periodo rivoluzionario
non dovessero più opera dell'Italia, non
lo erasse tutta quella, seppur esclusa, che
avevano servito a tenerla soggetta ad
ogni maniera di tirannia, rifiutò delibe-
ratamente d'accomodarsi ad un così povero
patto, e pensò di richiamarsi alla
Giustizia ordinaria promovendo causa
di pagamento contro il Governo d'innanzi
al Tribunale circondariale di Torino.

Quel Tribunale pronunciò
sentenza avversa al Carrozzini sulle
considerazioni che, il Trattato di pace
l. Agosto 1814. restituisce lo stato delle
cose fra il Governo Sardo e l'Austriaco

come era prima della guerra, ed ammette
di pieno diritto gli effetti delle leggi della fusione
della Lombardia col Piemonte dell'11-27 luglio
1848. — Il successivo trattato di Parigi
è quello unico che stabilisce le misure
delle obbligazioni derivante dalla cessione
della estrema parte dell'Austria delle
provincie lombarde. — Per quanto alle
spese fatte dal Piemonte nel 1849 per
mandato diretto del Governo Sardo, lo
rimandava ad una regolare serie di
conti.

Non ci fermeremo noi a distinguere
che gli argomenti addotti dalle obiezioni
del Governo Sardo coll'Austria non
potrebbero servire a giudicare dei rapporti
interni dell'Italia qualora scaturiscono dal
ravvicinamento spontaneo di tutte le sue
parti, ed hanno valore nella sua
entità complessiva senza riflesso alle
situazioni rispettive — nelle quali
sue parti ancora erano disgregate.

Vi ha per certo una parte di obblighi
che sono originati all'Italia dalle condi-
zioni di risarcimento in cui previde,
ma ne ha degli altri — che
sono il portato di tutti gli sforzi congiunti
per conseguire l'intento di esistere e darsi
indipendenza ed unità che, sebbene derivanti
da una ragione diversa, anzi affatto
opposta, dai primi, sarebbe difficile

affermare che dovessero averli meno
sacri di quelli -

Così l'intero il Camozzi e gli
eccellenti Giuriconsulti che l'hanno
assistito ad interporre ricorso alla Corte
d'appello di Torino contro la suddetta
sentenza, cui perseguivano tutte gli atti
processuali fino alle conclusioni fatte il
9. Aprile 1868 dal Procuratore General
de' Re, senza che però infino ora sia
stata pronunciata analoga sentenza.

In pendenza di lite il Ministro delle
Finanze aveva chiesto il parere del Consiglio
di Stato, e volle perciò ben a suo
-more le ragioni creditorie del Camozzi
da una Commissione speciale composta di
membri rispettabilissimi Sambi e nomi del
Parlamento.

L' avviso del Consiglio di Stato sopra che,
per riguardo ai crediti del Camozzi che
hanno tratto al 1848 verso il Governo provin-
cial di Lombardia: s'avrebbe dovuto provvedere
legislativamente almeno a tutte le altre
Cassande d'uguale natura ed azioni
congenere, per cui si invocava che fosse
creata una Giunta di Amministratori
e di Giurisperiti la quale avesse ufficio
di preparare un lavoro metodico e
coordinato per la liquidazione di tutti
i debiti arretrati delle passate amministra-
zioni, e sul quale potessero poi formularsi

14

dei provvedimenti normati, affine di non mancare alla giustizia e di far cessare le ansietà e le querele degli interessati abbandonati ad una continua ed irritante alternativa di speranze esagerate e di irragionevoli timori» -

Al ritorno che si era fatto si dovette pagare i crediti del campeggio dipendenti dagli avvenimenti del 1869; esclusa la pretesa di rimborso della multa inflittagli dal Governo Austriaco, perchè la defui lo scotto de' miei generosi sentimenti, e non già l'effetto della posizione ufficiale che gli era stata conferita -

La Commissione speciale nella sua Relazione del 30. dicembre 1868 prese norme in massima parte dai criteri che informarono i voti della Commissione liquidatrice, e solo volle raccomandare al Governo che, nel far riconoscere legislativamente i titoli di credito del campeggio derivanti dal 1868, non si avrebbe dovuto assoggettarli a deduzioni per la sola ragione della loro provenienza, e di meno perfetta regolarità degli esibiti documenti, pretendori al condonare una maggior larghezza di giudizio di quella che la Commissione liquidatrice aveva dovuto imporre se stessa per l'indole del proprio ufficio.

19 17
Completato di molteplici e si
autorvoli consigli il 116 ministro delle
Finanze non esitò a liquidare e pagare
al Camozzi quanto gli era stato
riconosciuto a credito in dipendenza della
sua gestione dal 1849, e venne anche
nel proposito di aprire seco lui delle
trattative per combinare un partito
di transazione sugli altri crediti la cui
origine risaleva al 1848.

Di avere ciò intrapreso e condotto
a buon termine noi diamo schietta lode
al ministro, poichè fu saggio di prevenire
l'atto giudicato del Tribunale d'Appello di
Vercelli che poteva con probabilità far
ragione al ricorso del Camozzi, solo che
si fosse ispirato a concetti propri del
Governo Italiano, dell'indole speciale de'
suoi doveri, del suo modo di essere, e del
carattere e degli effetti delle sue relazioni,
che non possono nuovamente essere
evincute o superate da quelle che
si riferiscono, specialmente ad alcune
delle parti che concorsero a comporre, si
chiamino esse Piemonte, Napoli,
Toscana, Emilia o Lombardia, ~~ovvero~~
~~favore al ricorso che era venuto~~
~~campagna nella istruzione della~~
~~causa appoggiata dal Tribunale~~
~~preziosarial di Vercelli.~~ - Di fronte a
questo non solo possibile, ma probabile, B.

pregiudizio sarebbe rinviata sportata la
 coquignone) d'una materia che mi reputiamo
 principalmente di competenza legislativa,
 ed avrebbe lasciato sacrificato il decoro
 di questo Sovrano potere, il quale avrebbe
 veduto compensato per sentenza di giudice
 quando aveva immediata attinenza
 ai suoi attributi, ed ^{anziché} dovuto trovare
 regolare a tutto nei suoi diretti provvedi-
 menti. — Una sentenza del
 Tribunale d'appello conforme a quella
 di prima istanza non avrebbe d'altronde
 assolto il Governo Italiano dal debito che
 aveva verso il Camosci, giacché il
 quanto di suoi crediti sarebbe di tal modo
 ridotto a appena nella parcia di quei
 tanti che aspettano e reclamano che vi
 sia provveduto con una misura generale,
 la quale non poteva essere evitata per
 forza d'inerzia, o per indugi incolpabili,
 e d'onde è pressa per ~~non~~ derivare, con
 gran jattura del rispetto e della fiducia
 legislativa, ciò che il Consiglio di Stato
 ebbe a chiamare « la angustia » e le querele
 degli interepate, e quali sono abbandonate
 alla continua ed irritante alternativa
 di speranze esagerate, e di irragionevoli
 timori ».

Dal punto di vista economico non
 esistiamo a dichiarare che la tutela della
 Finanza pubblica s'ebbe perfino una

15

eccediva preponderanza nella transazione
sottoposta alla sanzione della Camera,
giacché, a Gabriel Camozzi, che lascia
povero ritaggio ai suoi figli, per avere
troppo generosamente sacrificato
sull'altare della Patria, l'onario Italiano
restituirà lire 80/mila, per una spesa
provata di L. 98.478. 03. oltre agli
interessi di giacenza su tale somma
per più di vent'anni, che la farebbero
raddoppiata.

Il vero Camozzi, non sono
di certo avari di omaggio e di affetto
alla tua memoria e tuoi colleghi, i
tuoi concittadini, ma tutte subiamo
rappresente i rigori d'una situazione
che dev'essere scongiurato anche coi
sacrifici del cuore, perché vogliamo che
l'Italia sia come te stesso l'hai voluta!

La Camera approvera, non
sappiamo Pubitame, lo schema di
legge che la Commissione le raccomanda.

n. 276 A

Commissari

Berrario

Ponati

Di San Ponato

Bianzi

Mordini

Castagnola

Dauratta

Rel. Presentata nella tornata del

10 Maggio 1869

F. de M...

101

Ministero delle Finanze

Progetto di legge

Oggetto

Assegnazione di L. 80000
al Comm.^o fabricele Giamotti
per transazione di vertenze
con lo Stato

Signori

Quando nell'anno 1848
la Lombardia cominciò a
suscitare l'attenzione della
diplomazia, i negotiati del governo
provvisorio allora insangua-
tosi ordinarono la mobilita-
zione della guardia Nazionale
e allo scopo di coadimare e
secondare le operazioni dello
Esercito Italiano.

Il Comandante generale
della guardia Nazionale
della Provincia di Bergamo
fu affidato all'egregio fra-
tello Sig. fabricele Giamotti
ora deputato di codesta
Camera elettorale, il quale
già nell'insurrezione di
quella Provincia aveva
preso la parte più attiva.

Nei quei momenti solenni in cui per la sventura delle armi nostre stringeva il pericolo di una nuova invasione nemica sul territorio già liberato, il Sig. Camorri comunque il governo nazionale per l'anormalità delle condizioni pubbliche non lo avesse potuto fornire del denaro necessario per adempire l'incarico affidatogli non si ristette dall'equipaggiare a proprie spese il corpo mobilitato allo scopo di accorrere con esso alla difesa della patria, e sotto la propria personale garanzia ottenne dai fornitori tutto quanto occorreva).

Il Corpo diretto dal Camorri era destinato a proteggere i confini alpini delle Provincie di Bergamo e di Brescia. Ma dopo i rovesci toccati all'Esercito Italiano e dopo aver mantenuto a proprie spese il corpo medesimo, fu forza al Camorri di riparare con esso inf

Piemonte dove ottiene che
fosse aggregato all'Esercito
Italiano.

Nell'eseguire codesta mi-
ssiva il Reale suddetto dovette
attraversare la Svizzera, e
quindi consegnare le armi
e le munizioni a quella au-
torità federale, che poi lo fece
no pervenire al governo Sardo,
il quale lo considerò come ma-
teriale di guerra di sua pro-
prietà.

Notissimo il Comaris
per lo intenso suo amore alla
patria, il governo in procaccia
degli avvenimenti che si anda-
vano preparando dopo l'armi-
stizio di Appiano, volle utilizza-
re l'efficace sua cooperazio-
ne ed chiamarlo a far parte
della Commissione per lavo-
ri statistici, e proscioglierlo af-
fido gravi e perigliosi in-
carichi.

Come il Cap. Comaris
eseguisse quella missione,
come nell'insurrezione Coma-
barda dell'anno 1849 procedes-
se parte attiva, si sa, sebbene

malauqueratamente infocora
per la catastrofe di Novara,
è noto a tutti; quindi è inu-
tile di togliere la storia di que-
luminosi fatti.

Soltanto accennerò di que-
li mezzi pecuniari si sia ma-
so il Camozzi in quella
occasione.

Quando egli disse in
Lombardia fu fornito dal gover-
no Sardo della somma di f.
L. 446, e siccome egli
era ben lungi dal bastare
agli impegni inerenti al-
l'impresa cui era si sobbar-
cato, giunto a Bergamo col-
la colonna degli insorti pre-
levò da quella cassa di fi-
nanza L. 2000. Ed
esaurita anco questa somma
per mantenere gli armati,
fu costretto a sopprimerli col
proprio, fino a che dovè cer-
care asilo in Piemonte.

Intanto dopo la nefasta
giornata di Novara, consoli-
datasi di nuovo la dominazio-
ne austriaca in Lombardia,
il Camozzi che tanto nella

prima, quanto nella seconda guerra d'indipendenza crasi distinto nel procurare, con ogni mezzo la felice riuscita della causa italiana; fu colpito dalla prosecuzione, le sue sostanze vennero sequestrate, e gli fu inflitta una enorme taglia di guerra.

Dal 1849 in poi il Caimoni, eule dal suo paese, si trovò nell'impossibilità di produrre il conto delle spese sostenute tanto nell'anno 1848 quanto in quello successivo, ma dopo l'annessione della Lombardia agli antichi Stati Sardi gli fu concesso di raccogliere i documenti e le memorie senza pericolo di suscitare a danno di alcuno nuove persecuzioni.

In maggio 1860 infatti egli presentava un conto al quale si riepilogava nelle tre partite seguenti

1.° residuo credito dell'anno 1848
cont. Lire 98.478. 05

2.° residuo credito

dell'anno 1849 = 8787. 07

3.° Interessi a tutto Dicembre
1849, per la prima partita dal
febbraio 1849, e per l'altra dal
febbraio 1850.

Il conto con tutti i docu-
menti che lo corredevano ven-
ne trasmesso alla Commissione
di liquidazione instituita
con regio Decreto del 4 Settem-
bre 1850, presso il Ministero di
della guerra, la quale ricono-
scè l'esistenza del mandato
conferito al Camorri negli
anni 1848 e 1849, ed ordinò
che dovesero essergli subito rim-
borsate le L. 8787.07 e cogli
interessi relativi.

Anquanto poi al cre-
dito affermato dal Camorri
per le spese di mobilitazione
della Guardia Nazionale
e nell'anno 1848, proponeva
la Commissione stessa un
compenso equitativo di Lire
italiane 30/m.

La proposta accettata
dal governo, non venne
accolta dal Camorri, il
quale avendo tentato inva-
no di ottenere una più

vantaggiosa transazione, nel
L'Agosto 1862 si decise di pre-
muoverci formale domanda
giudiziarìa avanti al Tribu-
nale Circondariale di S.
Spirino.

Il 14 Agosto 1862 quel
Tribunale giudicò la
sentenza che assolveva la
Amministrazione dalle
domande dell'attore relative
al rimborso delle spese per
l'allestimento della Guardia
Nazionale mobile di Praga,
ma nell'anno 1868, ed am-
metteva l'attore a giustifi-
care al governo le spese
fatte in dipendenza del
mandato avuto nel 1849.

Contro la stessa sentenza
il Comm. Appello alla
Corte di Torino. Ma intan-
to che si agitava la causa
in seconda istanza, il gover-
no animato da principii
di convenienza e di equità,
sottopose la vertenza allo
esame di una commissione
composta da cospicui perso-
naggi con incarico di

esaminare l'ammissibilità
delle domande formulate dal
P. amm. rif.

La Commissione stessa
dopo matura considerazione
del P.onto e dei documenti
prodotti dall'attore, mentre
si associò al parere della
Commissione di liquidazio-
ne col respingere qualunque
pretesa per il rimborso della
tassa di guerra, ritenne che
il governo non dovesse rici-
care sia il pagamento del
residuo credito di L. 8787. 07.
per le spese dell'insurre-
zione Lombarda dell'anno
1849, cogli interessi relativi,
sia il rimborso equitativo
di quelle occorse per la
mobilitazione della guar-
dia nazionale nel precedente
anno, salvo quanto a queste
ultime il concorso di un
provvedimento legislativo.

La Commissione liqui-
datrice adunque e la novel-
la Commissione, nei prin-
cipii furono sostanzialmente
concordi, e solamente la pri-
ma

5

dal punto di vista che lo era
imposto dalla indole del
proprio officio, per cui sep-
pe di limitare il compenso a
L. 50/m, in quanto dal conto
prodotto credè di dovere de-
trarre alcune spese, e perche
non giustificate da provve-
dione e rigorosamente legali,
e perche ispirate al suo ar-
viso da impulso generoso, ma
arbitrario. Mentre l'altre
Commissione, non ristretta
nei limiti dell'applicazione
delle norme ordinarie di li-
quidazione, credè che dovesse
usarsi, per la specialità ecce-
zionale dei luoghi e dei
tempi, un criterio più largo
di valutazione, nece derido
fino ad un certo segno dalla
distinzione della provenien-
za delle spese, e dalla man-
cata o meno perfetta regola-
rità dei documenti.

Il governo del Ape, tenen-
do conto del voto di questa
Commissione, provvede al
pagamento delle L. 8787. 07.
rappresentanti il residuo

D

credito del Gamorri per le
spese dell'anno 1849. Ed ad-
vici a trattare con lui, salvo la
approvazione Parlamentare,
la transazione sull'altro credi-
to per le spese del 1848, credito
che ascende a L. aut. 984,78
di capitale, e che è raddoppia-
to per il cumulo degli interessi
reclamati.

Al requito adunque
degli accordi intervenuti, e
ritenuto incontestabile il fatto
del dispendio sopportato dal
Gamorri per mandato del
governo e per ragioni di
pubblica difesa, il sottoscritto
crede farsi interprete dei
sentimenti della Camera
elettiva, presentando alla
sua approvazione l'unito
progetto di legge per lo
stanziamiento della somma
di L. 80,000, accettata dallo
stesso Sig. Gamorri per
saldo e transazione di
ogni suo credito verso lo
Stato.

Progetto di legge

Art. I.

È assegnata al Comandante
Gabriele Camorri Deputato
al Parlamento e Nazionale
la somma di Lire italiane
ottantamila (L. 80,000 per
saldo e transazione) a carico
suo credito per capitale e
interessi in conseguenza delle
spese sostenute da lui nell'an-
no 1848 per l'equipaggiamen-
to e per il mantenimento
della guardia nazionale mo-
bilizzata della provincia
di Bergamo.

Art. II.

Per il pagamento della
somma indicata nell'arti-
colo precedente viene istitu-
to nella parte straordinaria
del Bilancio generale della
spesa, del Ministero delle
finanze per l'anno 1848 un
apposito Capitolo col n.
e colla denominazione di =
Rimborso di spese anticipate
dal Comm. Gabriele Camorri
per la mobilitazione della
guardia nazionale della pro-
vincia di Bergamo nell'anno
1848 --- L. 80,000,00

N° 274

Progetto di legge
presentato dal Ministro
delle Finanze (Cambry-Digny)
nella tornata 11. Marzo 1869.

Ministero
delle Finanze
11. Marzo 1869

MINISTERO DELLE FINANZE

SECRETARIATO GENERALE

Ufficio degli Affari Generali

N. 22287.
437.

Risposta a Nota *del 19. aprile 1869*
Div. Sezione

Oggetto

*Prasmissione di documenti
relativo al progetto di legge
per l'indennità Gramosci*

Firenze, addi *30 aprile* 1869

*2471
30. aprile 1869*

*Per corrispondere alla domanda
fatta da codesta Onorevole
Presidenza colla e Nota in margine
citata, il sottoscritto si è rivolto
al Consiglio di Stato chiedendo
gli copia del parere della giunta
incaricata di riferire sul progetto
di legge concernente l'indennità
Gramosci desidera di esaminare.*

*Il Consiglio di Stato ha
replicato inviando copia
di un parere emesso nell'adunanza
del 3. Settembre 1863,
ed il sottoscritto si fa ora un
pregio di accompagnarlo a
codesta Presidenza nella speranza
di aver così soddisfatto il desiderio
espresso dalla succitata giunta.*

*Alla Presidenza
della
Camera dei Deputati*

*G. P. Ministro
G. P.*

(Circular stamp)

Lettera 19, Milano 1717

Si è inteso l'Ufficio provinciale nella persona

del Sig. Antonio Maria Stabich, e Capitan

di

si provveda alla custodia dell'Ufficio di persona nella

persona del Sig.

Franco Prefetto

Franco Cap.

La Commissione, fatta con la giunta

del Sig. D. Pietro Ferrant, che ha per incarico

per le altre città, e per le provincie

20 Milano

Avizi
Cento

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO

presentato dal ministro delle finanze

(SELLA)

nella tornata del 10 marzo 1870

Assegnazione di lire 80,000 a GABRIELE CAMOZZI per
transazione di vertenze collo Stato.

SIGNORI! — Il progetto di legge, che mi onoro di sottoporre al vostro suffragio, fu già presentato alla Camera dal mio onorevole predecessore nella tornata dell'11 marzo 1869, e da essa adottato nel 25 maggio successivo, dopo l'accurata relazione colla quale la vostra Giunta ne raccomandava l'approvazione come un atto di giustizia, più che di semplice omaggio alla memoria di chi logorò la vita e sacrificò le sostanze in beneficio della patria. (*Vedi gli stampati 274 e 274-A*)

Se non che essendosi chiusa la Sessione legislativa

del 1867-68 prima che l'altro ramo del Parlamento l'avesse votato, fu necessario ripetere la presentazione del progetto al Senato, che lo approvò nella seduta del 22 dicembre decorso.

Compio ora il dovere di sottoporlo nuovamente a voi. La narrazione dei fatti e delle ragioni che giustificano l'assegnazione della somma di lire 80,000 per transazione delle vertenze fra il Camozzi e lo Stato, sarebbe opera inutile per questa Assemblea, dove nell'anno passato l'identica proposta trovò da ogni parte valido appoggio ed aperto favore.

PROGETTO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DEL REGNO

nella seduta del 22 dicembre 1869.

Art. 1.

È assegnata al commendatore Gabriele Camozzi, deputato al Parlamento nazionale, la somma di lire italiane ottantamila (lire 80,000) per saldo e transazione d'ogni suo credito per capitale ed interessi in conseguenza de'le spese sostenute da lui nell'anno 1848 per l'equipaggiamento e per il mantenimento della guardia nazionale mobilitata della provincia di Bergamo.

Art. 2.

Per il pagamento della somma indicata nell'articolo precedente viene istituito nella parte straordinaria del bilancio generale della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1868 un apposito capitolo col n° e colla denominazione di *Rimborso di spese anticipate dal commendatore Gabriele Camozzi per la mobilitazione della guardia nazionale della provincia di Bergamo nell'anno 1848, lire 80,000.*

~~Addi 31 dicembre 1869.~~

~~Il presidente del Senato~~

~~CASATI.~~

Approvato nella Camera del 15 Marzo 1870.

Villari

Ministero delle Finanze

N. 23

Progetto di Legge ^{approvato nel Senato del Regno}
^{presentato alla Camera del Ministero delle Finanze (della)}

Assegnazione di £ 80,000 a Gabriele
Carnozzi per transazioni di vertenze
collo Stato.

Signori!

Tratta dell'iv. Mayo 1870.

[Handwritten signature]

Il progetto di Legge, che mi onoro di sottoporre al vostro suffragio, fu già presentato alla Camera dal mio Onorevole predecessore nella tornata del di 11 Marzo 1869, e da essa adottato nel 25 Maggio successivo, dopo l'accurata Relazione colla quale la vostra Giunta ne raccomandava l'approvazione come un atto di giustizia, più che di semplice omaggio alla memoria di chi legò la vita, e sacrificò le sostanze in beneficio della patria. (Ved. gli Stampati 274 e 274A)

Se non che essendosi chiusa la Sessione legislativa del 1867-68 prima che l'altro ramo del Parlamento l'avesse votato, fu necessario ripetere la presentazione del progetto al Senato, che lo approvò nella seduta del 22 Dicembre decorso.

Compio ora il dovere di sottoporlo nuovamente a Voi. La narrazione dei fatti e delle ragioni che giustificano l'assegnazione della somma di £ 80,000

per transazioni delle vertenze tra il Cam
e lo Stato, sarebbe opera inutile per que
Assemblea dove nell'anno passato l'ide
tica proposta trovò da ogni parte valido
appoggio ed aperto favore.

Handwritten signature or scribble, possibly containing the name "M. H. ...".

11/23

In Camera
del
Comitato
Parlamentare

Sessione Parlamentare 1869

2
□

SENATO DEL REGNO

PROGETTO DI LEGGE

adottato nella seduta del 22. Dicembre 1869.

OGGETTO

Assegnazione di L. 80^m a Gabriele Camozzi per transazione di vertenze con lo Stato.

Art. 1.

È assegnata al Commendatore Gabriele Camozzi, Deputato al Parlamento Nazionale, la somma di lire italiane ottantamila (Lire 80,000) per saldo e transazione d'ogni suo credito per capitale ed interessi in conseguenza delle spese sostenute da lui nell'anno 1848 per l'equipaggiamento e per il mantenimento della Guardia Nazionale mobilitata della Provincia di Bergamo.

Art. 2.

Per il pagamento della somma indicata nell'articolo precedente viene istituito nella parte straordinaria del bilancio generale della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1869 un apposito capitolo col titolo e colla denominazione di Rimborso di spese anticipate dal Commendatore Gabriele Camozzi

per la mobilitazione della Guardia Nazionale della
Provincia di Bergamo nell'anno 1848, lire 82.000.

Uddi 31. Dicembre 1869.

Il Presidente del Senato
Stato

Giunta N° 276.

Il Comitato affidando alla
~~la Camera~~ ~~confidando~~ ~~che ha~~
sua giunta ~~per~~ ~~che~~
ragioni che possono suffragare
il credito del lamozzi le tonde
ampia facoltà nel riferire
su tale progetto di legge

Stez Donato